

X	X	
X	X	



Italia Oggi  
26 maggio 2010  
Pagina 37

**Italia Oggi**

**EDILIZIA E APPALTI**

*Proposta lanciata da Federprogetti per la realizzazione di grandi opere*

# Expo Milano open book

## Formula contrattuale per snellire progetti complessi

DI LOREDANA DIGLIO

**R**afforzare l'internazionalizzazione e varare un grande piano d'innovazione e ricerca della filiera dell'ingegneria e dell'impiantistica industriale, civile e infrastrutturale, al tempo stesso diventando interlocutore privilegiato delle istituzioni, dei committenti e del mercato dei capitali per le grandi opere e le infrastrutture energetiche. Questi i tre grandi obiettivi di Federprogetti al centro del dibattito del convegno annuale della federazione, che si è tenuto nei giorni scorsi a Roma. «A livello globale, certamente la crisi del 2008-2009, nata nel settore finanziario e con effetti trasferiti poi nell'economia reale, è stata, ed è tuttora, un'occasione di ripensamento dei meccanismi economici internazionali», ha osservato Fabrizio Di Amato, il presidente di Federprogetti. «Ma la crisi può essere un'occasione per le nostre aziende. Ad

esempio, i ristretti parametri per l'erogazione del credito costringono oggi a una selezione delle aziende in base alla loro reputazione e competitività». Una ricetta in particolare ha avanzato la federazione per superare le criticità che, secondo Di Amato, «rendono oggi improbabile realizzare in Italia grandi opere programmando e rispettando tempi, costi e criteri di qualità. Noi lanciamo la proposta di una nuova forma contrattuale, usata all'estero: il cosiddetto contratto di stima dei costi a libri aperti, o open book, con l'obiettivo di snellire, per i progetti ad alta complessità, le procedure di assegnazione a contraenti privati di contratti ad evidenza pubblica. La sua introduzione avrebbe un forte impatto positivo sui programmi governativi delle grandi opere». Se la maggior parte delle commesse del comparto (pari a 30 miliardi di euro a fine 2009) arriva dall'estero, esistono tuttavia opportunità anche in Italia: «Sono possibili investimenti

nel campo delle grandi reti di trasporto, come le linee ad alta velocità, le reti autostradali, in progetti civili complessi, come l'Expo 2015, ma soprattutto nelle infrastrutture energetiche», ha affermato Di Amato. «Il nucleare, in particolare, è un'importante occasione di rilancio per l'industria italiana e in questo campo vogliamo essere della partita e stiamo operando in stretto coordinamento con Confindustria. Il nucleare rappresenta un formidabile volano di crescita e il programma nucleare dell'Italia può essere una straordinaria palestra in cui le nostre imprese possono rafforzarsi ed essere pronte alle opportunità del nucleare nel mondo». A supporto della proiezione internazionale della filiera e in presenza di un deficit di competitività rispetto ad aziende di altri paesi europei, Federprogetti ha chiesto, inoltre, di esentare, a determinate condizioni, i redditi che derivano da commesse estere. Per Di Amato, inoltre, è necessario, per favori-

re lo sviluppo competitivo attraverso il sostegno alla ricerca, che siano previsti «incentivi fiscali analoghi a quelli recentemente introdotti ad esempio dalla legge 296 del 2006». Per il rilancio complessivo del settore Federprogetti ha chiesto infine d'avviare a livello nazionale un grande piano d'innovazione e ricerca lungo la filiera, «per affrontare le sfide del presente e proporre un nuovo modello di sviluppo sostenibile». Sempre nella stessa prospettiva, e poiché «l'impiantistica italiana è un sistema d'eccellenza, con le sue tecnologie e conoscenze», ha osservato Di Amato, «vogliamo rafforzare l'internazionalizzazione del comparto anche attraverso le missioni internazionali, come quella che abbiamo promosso nel 2009 in Kazakhstan. Federprogetti, nei paesi dove ha presenze consolidate, ha chiesto l'organizzazione delle missioni di sistema. La missione in Arabia Saudita che stanno organizzando Confindustria, Ice ed Abi potrebbe essere un'opportunità».